Anno XXII. Sabato 3 Aprile 1869 N. 74

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
la Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10**.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 1° Aprile nella sua parte ufficiale contiene:

R. decreto 28 Febbraio con cui è introdotta una modificazione nell'elenco delle strade provinciali di Caserta.

R. decreto 28 febbraio con cui sono aggiunte nuove strade all'elenco di quelle della provincia di Reggio di Calabria.

R. decreto 24 febbraio con cui il comune di Solbiate su l'Arno è soppresso ed aggregato a quello di Albizzate.

R. decreto con cui a partire dal 1° maggio venturo i comuni di San Pancrazio al Colle e Villa Dosia sono soppressi ed aggregati a quello di Casale Litta, (Milano).

— Togliamo dalla *Gazz. d'Italia* il seguente Art. di fondo:

IL PROCESSO ALLA VITA PRIVATA DEL RE

(*Cont. Vedi N. 73.*)

La costituzione proibisce di offendere la sacra persona del Principe: ma non proibisce di difenderla. La costituzione interdice di discutere il Principe, ma non di farne cessare la discussione, convincendo di menzogna i suoi calunniatori. La costituzione vuole il Re inviolabile, ma non vuole inviolabili coloro che lo aggrediscono da una colonna di giornale perchè non hanno il coraggio di aggredirlo come i regicidi, di cui la storia con orrore ci ha tramandato il nome. La costituzione vieta di portare una mano sacrilega al velo di cui ha coperto la persona del Regnante, ma non può volere interdetto il diritto ad ogni suddito devoto di gridare al profano che squarcia quel velo. In Inghilterra infatti, dove più di una volta la regalità fu fatta segno al turpiloquio della stampa, nessuno si crede interdetto di combattere con la stampa, le menzogne e le calunnie della stampa stessa. In Inghilterra quando qualche libellista osò fare il processo alla vita privata del Re la stampa monarchica accettò la partita, e la popolarità del monarca uscì più universale e robusta dalla lotta.

Ricordiamo la polemica, pel famoso processo della regina, quando l'opposizione si schierò per moglie contro il marito: ebbene, alla fine della polemica, la popolarità di Giorgio IV si trovò così stabilita che sebbene sprovvisto di splendide qualità personali, egli co' suoi ministri, al dire degli storici, continuò a governare con un autorità suprema, il Parlamento, la stampa, la società e l'opinione pubblica: e Canning che temeva che dalla discussione in qualunque altro regno sarebbe nata una rivoluzione notava che in Inghilterra non sarebbe successa perchè il popolo era monarchico per istinto. Ora qual popolo, dopo l'inglese, è più monarchico dell'italiano? Questa stessa aberrazione, per cui, imbevute di tradizioni passate le masse fanno risalire al Sovrano le colpe e gli errori del Parlamento, è una prova che se l'Italia non avesse un monarca farebbe una guerra per procurarselo e che sarebbe disposta a rinunziare a tutto piuttosto che alla monarchia.

Evidentemente il processo che tutto giorno è fatto alla vita privata della famiglia reale da una stampa che si nasconde per tema di essere processata ne' suoi autori, è tutto a vantaggio del principio monarchico, quando stampa, opinione pubblica e magistrati sappiano trarne partito. Chi sono cotesti scrittori, che si portano, pubblici accusatori? Evidentemente nessuno li accetterebbe testimoni in un affare privato. Che cercano nel loro stile? Oro e non onore. Sperano i più che taluno vada a comperare il loro silenzio. E si vuol credere che tali scrittori possano offendere la monarchia e chi la rappresenta? Questa sarebbe perduta il giorno che i suoi odierni detrattori se ne facessero gli apologisti!

E le calunnie, che nella lingua delle trecche e de' *filous*, si vomitano da questi libelli, preoccupazione incessante della procura e della questura perchè la gente onesta non ne riceva scandolo, sono tali che non possano essere attaccate di fronte invece che col silenzio si diffondano in quelle masse, che non partecipando troppo alla vita politica e non comprendendo abbastanza il meccanismo delle nostre istituzioni, possono essere indotte a credere ciò che non veggono smentito ma soltanto perseguitato e braccato dagli agenti di polizia? Faccia questa il suo dovere di perseguitare, ma la stampa costituzionale faccia anche il suo di dare il controveleno perchè il sospetto non turbi la fede monarchica delle popolazioni semplici o ignare.

Ebbene, scrutando la vita privata della famiglia reale, cosa trovano? Se potessero formulare addebiti gravi, serii, compromettenti, forse che li tacerebbero? Evidentemente preferirebbero rivelar quelli piuttosto che inventarne altri, che le abitudini, l'età, la vita stessa del Principe smentiscono. Ben fortunato il Sovrano, per offendere il quale bisogna che i libellisti si pongano alla pubblica gogna come calunniatori!

Il Re dev'essere osservatore dello Statuto. Ebbene, quale violazione di questo patto fondamentale gli s'imputa? Nessuna.

Forse si dice di lui e dei figli che abbiano mai smentito la loro riputazione di primi soldati d'Italia? No, perchè sanno bene che simile accusa non può profferirsi senza che per lo meno sorgano cinquecento mila soldati, il fiore della nazione, che dal 1848 ad oggi hanno veduto co' loro occhi i Principi di Savoia praticare tutte le virtù militari.

Forse si dice del Re che non ha attenuto il giuramento fatto sulla tomba del padre suo? No, perchè sorgono venti milioni d'Italiani redenti dalla sua spada e dal suo senno a rispondere: Vittorio Emanuele fu più fedele e più fortunato di Annibale ne' suoi giuramenti.

Forse si dice del Re che ha smentito la sua fama di Re Galantuomo? Ma il popolo, che gli ha dato questo nome invidiato da tutti i sovrani del mondo, è superbo di un Re che non venne mai meno al suo affetto alla patria ed alla libertà.

(*continua*)

IL LIBRO VERDE

Non potendo noi riprodurre per la brevità dello spazio tutti i documenti pubblicati in quella raccolta, scegliamo i più importanti di essi e segnatamente quelli che si riferiscono alla progettata conferenza per decidere la questione romana.

Il ministro degli affari esteri al ministro del re a Parigi.

Firenze, 7 dicembre 1867.

(Telegramma)

Il telegrafo ci ha comunicato un sunto del discorso del signor Rouher. Questo discorso, a quanto sembra, farà mutare intieramente la situazione, imperocchè il ministro dell'imperatore avrebbe dichiarato di voler esigere nuove guarentigie da parte nostra per la osservanza della convenzione del 1864 senza neppur accennare a ciò che la Santa Sede dovrebbe fare per renderci quella convenzione meno onerosa.

A giudicare dal breve sunto telegrafico quel discorso verrebbe a rendere vana ogni ulteriore trattativa per la riunione di una conferenza. Noi abbiamo tuttavia la convinzione di non aver dal canto nostro fatto cosa alcuna che potesse osteggiare quel progetto. Non sarebbe nostra colpa se quella riunione non si potesse più effettuare.

Intorno a questo cambiamento avvenuto nell'atteggiamento del governo francese a nostro riguardo, aspetto dalla S. V. delle informazioni, che permettano al ministero di formarsi un

concetto esatto delle vere intenzioni del governo imperiale.

Dovrei pure incaricare la S. V. di chiedere spiegazioni su le parole del sig. Rouher concernenti l'augusta persona del nostro sovrano. Ma quelle parole mi paiono così gravi ch'io reputo miglior consiglio aspettar di aver sott' occhio il testo preciso del discorso prima di darle le mie istruzioni.

Firm. MENABREA.

Il ministro del re a Parigi al ministro degli affari esteri, Firenze.

Parigi, 7 dicembre 1867.

(Telegramma)

Ho detto al signor di Moustier che il carattere assoluto delle dichiarazioni contenute nel discorso del sig. Rouher ci sembrava far cambiare interamente la situazione ed escludere ogni probabilità di riunione della conferenza.

La risposta del signor di Moustier fu che il discorso del signor Rouher non avea cambiato la situazione, ma l' avea meglio delineata. In presenza del contegno energico e risoluto della Camera, la Francia, mi diss' egli, si crede, ora come per il passato, obbligata ad impedire anche con le armi che l' Italia s'impadronisca con la forza degli Stati pontifici. Il signor ministro Moustier soggiunse che per nuove guarentigie si dovea intendere un complesso di fatti e tale una situazione, in Italia, che valesse a far rinascere negli spiriti, in Francia, quella fiducia nell'esecuzione degli impegni, la quale era stata profondamente scossa dagli ultimi avvenimenti.

Il ministro imperiale degli affari esteri non sembra ravvisare nel discorso del sig. Rouher un ostacolo alla riunione della conferenza.

Firm. NIGRA.

Il ministro degli affari esteri al ministro del re a Parigi.

Firenze, 8 dicembre 1867.

(Telegramma)

Mi viene riferito che esista un progetto di riunire una conferenza preliminare in Parigi, alla quale sarebbero chiamate a prender parte le sole grandi potenze. Scopo della medesima sarebbe lo stabilire le basi della soluzione della questione romana. Ignoro se l' Italia e la Santa Sede sarebbero invitate ad intervenire in quella riunione preliminare.

La prego di favorirmi le informazioni che potrà raccogliere al proposito.

Firm. MENABREA.

Il ministro del re a Parigi al ministro degli affari esteri, Firenze.

Parigi, 8 dicembre 1867.

(Telegramma)

Non più tardi di ieri seppi dalla propria bocca del sig. marchese Moustier che le risposte definitive dell'Inghilterra, della Prussia e della Russia relativamente alla progettata riunione di una conferenza, non potrebbero conoscersi prima che il Gabinetto di Firenze abbia manifestato le proprie idee intorno alla questione. Non comprendo pertanto che un progetto di una conferenza preliminare e ristretta abbia potuto essere ventilato.

Ritengo perciò che le voci messe in giro a questo riguardo non abbiano alcun fondamento. Firm. NIGRA.

(Continua)

NOTIZIE

FIRENZE — Nel proposito dell' operazione sui beni ecclesiastici, la *Gazzetta dei Banchiere* dice:

Crediamo sapere che le trattative per la conclusione di detto affare camminano regolarmente, e che l' onorevole ministro delle Finanze nella sua esposizione finanziaria potrà esporre al Parlamento il suo piano finanziario in termini soddisfacentissimi.

— Il numero 3 del nuovo giornale *Il Messia*, fu sequestrato dal fisco per un suo *Avviso Interessante* relativo al ballo che avrà luogo a Pitti, articolo nel quale si ravvisarono offese alla persona del Re. — Il 31 marzo venne pure sequestrato il numero 4 del medesimo giornale, a cagione di una appendice intitolata *Le Belle del Re*, del suindicato titolo di reato.

« Se va di questo passo, dice l' *Opinione*, non sarà difficile che il nuovo *Messia* ritrovi un nuovo Ponzio Pilato».

— Scrivono al *Pungolo*:

La discordia sembra sia entrata e seriamente nel campo di Agramante: i mazziniani sono in gran rotta fra loro: e pare che si minacci nientemeno che una rottura fra i repubblicani astratti, e i mazziniani concreti.

Varie sono le voci che corrono in proposito: io vi riferisco la versione che tengo per più autorevole, circondandola nondimeno di tutte le opportune riserve. Si narra che in questi ultimi tempi si ordisse una trama, nella quale si volevano raccogliere *in un impeto generoso e supremo* tutte le forze del grande partito. Il castello trovava fondamento nell' aria: basti il dire che si sperava molto da Milano e da Firenze, come efficace contraccolpo ad un'*ardita iniziativa* presa altrove, ed in mezzo a queste due città. S' incominciò l' opera, di cui è inutile dare i particolari, i quali offrono mediocre interesse perchè chi era a capo dell' impresa si lusingava di poter ottener molto con poco. Il terreno era disposto, preparato, sicuro. Bastava gettarvi un germe di buona lega, perchè tosto attecchisse, e desse larghissimo frutto. Si esigeva però all' uopo la maggior sicurezza, e per gli agenti impiegati pareva che vi si potesse contare. Quando ad un tratto, non si sa come nè perchè, o almeno non si deve dire, tutto fu scoperto: si arrestò: si sequestrò: tutto in un momento sparì come nebbia: non rimasero che gli illusi..... ad accusarsi a vicenda delle cause dell' insuccesso. *Inde irae!* Vi ripeto: queste notizie vanno accolte, come io ve le dò colle maggiori riserve.

— Leggiamo nella *Patrie*:

Abbiamo già fatto conoscere il sensibile riavvicinamento ch' ebbe luogo tra l'Austria e l'Italia. Oggidì ci consta che i sovrani di questi due paesi si scambiarono lettere affettuosissime. Vittorio Emanuele scrisse per primo all' imperatore Francesco Giuseppe, che gli fece tenere la sua risposta a mezzo d'uno de' suoi aiutanti di campo, inviato appositamente in missione speciale a Firenze. L'imperatore d'Austria in questa lettera, dopo aver fatto voti per la felicità del re e per quella della sua famiglia, dichiara, a quanto dicesi, d' essere lietissimo d'approfittare dell' occasione per manifestargli i suoi sentimenti e spera che in avvenire nulla potrà mai alterare i rapporti d'amicizia e di simpatia che esistono attualmente fra l' Austria, e l' Italia.

LIVORNO — L' *Indicatore Commerciale* del 29 marzo registra un doloroso fatto:

Una giovane, maritata col solo rito religioso, fu abbandonata. In seguito al rifiuto di contrarre il matrimonio civile, di cui le sue condizioni le avevano manifestata urgenza, la giovane ferì di coltello il suo ingannatore.

Questi casi (soggiunge il foglio livornese) di matrimoni puramente religiosi sono ancora molti frequenti, per quanto spesso se ne dimostrano le funeste conseguenze.

SPAGNA — Una corrispondenza madrilena della *France* conferma le previsioni d' un prossimo movimento in senso carlita, e soggiunge:

« Il partito carlista segue la sua via con una prudenza ed una fermezza di direzione inalterabili. Quando sia giunto l' istante propizio, l'esplosione sarà generale ed a quest' ora si parla del prossimo arrivo del vecchio Cabrera che mette la sua spada e la popolarità al servizio di Don Carlos. Molti fanno il sorriso dell' incredulo quando si parla della forza del partito carlista e delle probabilità di successo ch'esso può avere. Costoro però mostrano di non conoscere la Spagna. Siate certi che il giorno in cui sarà officialmente noto l' ingresso di Cabrera e di Don Carlos nelle provincie del Nord, quello sarà il segnale d' un generale commovimento.

Cronaca locale e fatti vari

Pubblichiamo *la Lista dei Giurati i quali dovranno prestar servizio nella 1ª Quindicina della 2ª Sessione 1869 del Circolo delle Assisie, di Ferrara, estratti a sorte dal signor Presidente del Tribunale Civile e Correzionale di detta Città nella pubblica Udienza del 24 marzo 1869; quale Sessione avrà principio col giorno 20 corrente.*

Giurati Ordinarj

Nigrisoli dott. Gaetano di Ferrara — Massa Antonio di Codigoro — Crivelli Giovanni di Ferrara — D'Ancona Momolo idem — Masi conte Cosimo idem — Felisati Giacomo idem — Lampronti Ottavio idem — Contri dott. Giuseppe di Cento — Borgatti dott. Agostino di Ferrara — Cirelli Gaetano idem — Scarpa Pietro idem — Benini Ippolito di Copparo — Buzzi Giorgio di Ferrara — Durelli Michele di Comacchio — Fabbri Gaetano di Copparo — Cirelli Giorgio di Ferrara — Facchini dott. Didaco di Cento — Fossati Felice di Ferrara — Boari Rodolfo idem — Baruzzi Cesare idem — Benati Pilade di Argenta — Facchini Giovanni di Cento — Ferranti Giuseppe di Ferrara — Riguzzi Guido di Cento — Pistoni dott. Paolo di Ferrara — Brancaleoni Teodolindo di Copparo — Sega dott. Carlo di Ferrara — Levi Bonajuto idem — Ardizzoni Gaetano idem — Saratelli Venanzio di Godigoro.

Giurati Supplenti

Baudini Annibale — Chiesa Antonio — Belloni Schoman Gaetano — Azzolini dott. Antonio — Roccati dott. Antonio — Previati Evaristo — Casanova Giuseppe — Balboni dott. Ercole — Alvagnini Enrico — Baldassarri dott. Domenico, Tutti di Ferrara.

Sappiamo che in seguito alla Circolare a stampa diramata dalla Rappresentanza del Circolo Buonumore, non poche lettere di Soci sono state ad essa innoltrate per avere biglietti d' invito per Signore, e per uomini non Soci stretti parenti delle

medesime, per la festa da ballo che avrà luogo il 10 corrente aprile e che durerà dalle ore 9 della sera fino al mattino. Sappiamo pure che la detta Rappresentanza sociale, per rendere più decorosa e splendida tale festa in occasione dell'apertura dei nuovo locale ha stabilito di invitarvi le principali Autorità del Paese, e le rappresentanze degli altri Casini. Intanto i lavori per l'allestimento della Sala e degli altri ambienti procedono con alacrità, per zelo indefesso della Commissione all'uopo deputata.

Nella sua ultima adunanza la Società Savonarola per la Biblioteca Circolante ha votato ad unanimità di suffragi la quota di concorso pel monumento Savonarola per L. 60, che era già ammessa dal Consiglio, quando per interpretazione degli articoli 3 e 16 dello Statuto sociale, si era creduto in facoltà di destinare a tale scopo la somma, nel senso di concorrere anche con questo mezzo per la istruzione popolare. Ed essendosi quindi vista la necessità di adottare una riforma non che ai citati articoli anche ad altri, si è rimessa ad altra adunanza una riforma dello Statuto, e si è in conseguenza sospesa la elezione di nuovi rappresentanti, in luogo dei dimissionari, quali hanno aderito di mantenersi precariamente in carica finchè verranno sostituiti.

Società dei Negozianti. — Domani pure all'1 ora pom. sono invitati i Soci ad una ulteriore Accademia musicale la quale non potrà avere che ottimi risultati, prendendovi parte la egregia Concertista di Piano signora *Niceta Folli*, ed i bravi allievi nel Canto dell'egregio nostro maestro sig. *Cesare Morelli*. Eseguirà la prima un capriccio di *Raff. Le Tourbillon* di *Galli* e due Fantasie, l'una di *Ascher* sopra *Le Pardon di Ploermel*, l'altra di *Thalberg* sul *Mosè di Rossini*. Le signore *Maria Robbi-Morelli* e *Bianca Remondini* eseguiranno il duetto nella *Norma*, mentre li signori *Leandro Dalpasso*, *Primo Fabbri* e *Francesco De-Rubeis* si produrranno nel terzetto del *Guglielmo Tell*. Onore e lode alla Società che ha dato occasione ad alcuni concittadini di far prova di se nell'arte sublime della musica, onde ne vengono come ben meritano applauditi e incoraggiati.

Nelle sere di Domenica 4 ed 11 aprile corrente avranno luogo nel Casino annesso al Teatro due trattenimenti con musica e lotterie.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

2 Aprile 1869

NASCITE. — Maschi 4. — Femmine 2. — Totale 6.
MORTI. — Inferiore agli anni sette N. 2.

ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI FERRARA

ANNO XLI.

Nella sera del 10 Novembre 1868 si è tenuta la nona ordinaria adunanza, presieduta dal Dott. Eliodoro Guitti.

In essa, letto ed approvato il verbale dell'ultima adunanza e data comunicazione delle corrispondenze e dei libri venuti in dono, il Socio Dott. Bennati ha intrattenuti i Colleghi colla lettura di una bene elaborata biografia del compianto Maestro e Collega Cav. Prof. Leonello Poletti, nella quale, ricordate le virtù cittadine di cui era adorno il Poletti, e fatta una rivista critica dei molti lavori dal medesimo compiti pei quali acquistò fama di valente Anatomico e Fisiologo, deplorava che la salma di quest'Illustre non abbia ancora ottenuto quel posto onorevole che si è meritato; ed invitò l'Accademia a rinnovare le opportune pratiche presso il Municipio affinchè ciò sia finalmente effettuato.

L'Accademia, facendo eco alle parole del Dott. Bennati, dichiarò di persistere nel desiderio già espresso che siano resi al nostro illustre Collega quegli onori di cui lo ritiene grandemente meritevole, e nel proposito di sollecitare il Municipio perchè sia soddisfatto questo desiderio degli Accademici e di tutti gli amici ed ammiratori del Poletti: ma per ottenere questo con più sicurezza ed anche nel modo più conveniente ed onorevole per l'egregio Concittadino, l'Accademia credè opportuno di differire ad altra seduta il deliberare sulle proposte che potessero farsi a tale scopo.

ANNO XLII.

Nella sera del 16 Febbraio 1869 ha avuto luogo la 1ª ordinaria adunanza presieduta dal dott. Guitti.

In essa, approvato il verbale della precedente seduta, e data comunicazione delle corrispondenze e dei libri venuti in dono, il Socio Dott. Cottica ha letta la prima parte di un suo lavoro intorno ad *alcune anomalie da esso trovate nello scheletro del sistema vertebrale di un adulto*. In questa prima parte ha fermate le sue considerazioni sul modo di origine di due anomalie, e cioè divisione della 5ª vertebra lombare in tre pezzi con insolito sviluppo del processo spinoso, ed apertura posteriore del canale sacrale con mancanza di parete ossea, ed ha studiata l'epoca in cui tali anomalie si sono prodotte. Questa lettura è stata seguita da breve discussione, a cui hanno preso parte principalmente i Soci Prof. Zuffi, e Prof. Grillenzoni.

Nella sera del 30 marzo 1869 ha avuto luogo la 2ª ordinaria adunanza presieduta dal Dott. Guitti.

Letto ed approvato il verbale della precedente seduta, e data comunicazione delle corrispondenze e dei libri venuti in dono, è stato, per mozione del Dott. Ferraresi, nominato socio corrispondente con pieni suffragi il Prof. Peruzzi, Chirurgo di nota fama, del quale sono stati presentati diversi lavori. Hanno poi avuto incarico i soci Prof. Bosi e Dott. Ferraresi di informare l'Accademia in altra seduta intorno ai lavori di altro Medico-Chirurgo pel quale pure fu chiesta la nomina di Socio corrispondente.

È stato quindi letto un verbale dell'Accademia Medica di Torino, inserito nel N. 84 della *Gazzetta Piemontese* 25 Marzo cerrente anno, nel quale è riferito il voto di una Commissione in favore di un metodo di conservazione dei tessuti animali scoperto dal già nostro dissettore di Anatomia veterinaria sig. Giovanni Baraldi, ora dissettore zootomico presso il Museo di Storia Naturale di Torino; della quale scoperta fu già data parte alla nostra Accademia nella seduta del 31 maggio 1868, quando il sig. Baraldi faceva depositaria l'Accademia stessa del suo processo che dichiarò di volere tenere segreto finchè lo avesse con nuovi esperimenti condotto a più perfetti risultati: e consegnò perciò una lettera suggellata, che si conserva con cura speciale dal Sig. Segretario negli atti dell'Accademia.

In seguito il Presidente ha comunicato all'Accademia che vari soci stanno preparando lavori per illustrare il valore scientifico del nostro egregio concittadino e Collega Prof. Cav. Poletti, ed ha proposto di fare, non appena saranno pronti i medesimi lavori, un'adunanza semipubblica destinata esclusivamente a rendere omaggio alla memoria di questo illustre Collega.

Per ultimo il Prof. Cugusi ha letta una memora intitolata — Ricerca della stricnina nel latte inacidito, ed in altri liquidi che siano allo stato di putrefazione — Questa lettura è stata seguita da discussione sostenuta principalmente dai Soci Prof. Bosi, Grillenzoni, Galli.

GIO. COTTICA Pro-Segr.

REGNO D'ITALIA

PROVINCIA DI FERRARA

CIRCONDARIO DI CENTO

COMUNE DI PIEVE

NOTIFICAZIONE

Nel 1879 avrà luogo la ventennale divisione ed assegnazione dei CAPI DI MALAFFITTO PIEVESE fra i discendenti maschi delle originarie famiglie compratrici.

Il Comunale Consiglio, che ha la tutela della Partecipanza, in sua seduta del 9 Marzo p. p. ha ordinato che i Partecipanti sieno chiamati all'inscrizione e all'incolato in ordine a quanto è disposto dagli Statuti della Partecipanza.

Reso esecutorio il deliberato consigliare con visto della R.ª Sotto Prefettura del Circondario di Cento in data 17 Marzo stesso N. 116, si fa diffidamento a ciascuno che intenda partecipare dell'assegnazione dei Capi a presentarsi per farsi inscrivere, per provare la di lui discendenza da una delle famiglie aventi diritto e soddisfare all'obbligo dell'incolato, senza di che la discendenza non vale.

La inscrizione avrà principio il 15 Maggio prossimo in questa Residenza Comunale dalle ore 10 del mattino alle 2 pomeridiane di ciascun giorno, eccettuati i giovedì e le feste di ogni settimana, e durerà a tutto il 15 Giugno successivo.

L'abitazione personale nel Comune, per i dieci anni precedenti la divisione, dovrà essere effettuata entro il novembre dell'anno corrente.

Dall'obbligo dell'incolato sono esenti i pupilli, i minori, gli assenti per causa di studio o per apprendere arti od industrie, sempre però che abbiano riportato analogo permesso dalla Giunta Municipale, ed i militari in attività di servizio.

La presente, pubblicata colle stampe mediante inserzione nella Gazzetta Ufficiale del Regno, in quella dell'Emilia e nella Gazzetta di Ferrara ed affissa nei modi e luoghi soliti, si avrà come personalmente intimata a ciascuno.

Dato in Pieve il 1 Aprile 1869.

La Giunta Municipale

MARCO RIZZOLI *Sindaco*

CARLO ROVERSI
GUIDO RIGUZZI } *Assessori*
LUCA MAGRI

G. RICCI — *Segretario*



TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
4 *Aprile*	12.	6.	19
5 »	12.	6.	1

Osservazioni Meteoriche

2 APRILE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 754, 70	mm 755, 13	mm 755, 40	mm 757, 29
Termometro centesimale	° † 8, 5	° † 10, 8	° † 13, 1	° † 9, 5
Tensione del vapore acqueo	mm 6, 96	mm 7, 48	mm 8, 98	mm 7, 84
Umidità relativa	° 83, 9	° 77, 0	° 79, 9	° 88, 6
Direz. del vento	SO	SO	SO	SO
Stato del Cielo	nuv. s.	nuv. s.	nuv. s.	nuv.
	minima		*massima*	
Temper. estreme	° + 5, 1		° + 13, 3	
	giorno		*notte*	
Ozono	7, 0		7, 0	

Alle ore 6 pom. pioggia leggera poi dirotta fin verso le ore 8 3/4. Acqua caduta mm. 4, 62.

Telegrafia Privata

Firenze 2. — *Parigi* 1. Corpo legislativo. Il ministro dell' interno disse che il governo non abbandonerà il sistema delle candidature ufficiali. Ma non combatterà certe candidature che altre volte avrebbe combattute. Esso non andrà fino alla neutralità sistematica. Dopo un discorso di Ollivier, addottossi con 157 voti contro 47 l'ordine del giorno sull'interpellanza Picard. Domani si comincierà la discussione del bilancio.

Madrid 1. — Cortes. Sagasta rispondendo ad una interpellanza, disse che il governo conosceva già la cospirazione carlista a Cuenca. Nelle altre provincie, esso compirà il suo dovere. Serrano disse che le relazioni del governo con Roma sono cordiali.

Parigi 2. — Il *Journal officiel* dice che la regina ed il re di Grecia partirono ieri da Atene, e si recano a Corfù per passarvi l' estate.

Vienna 2. — La *Presse* annunzia che la Porta e la Persia si sono poste definitivamente d' accordo nel nominare una Commissione mista che proceda alla rettificazione della frontiera. È quindi cessato il pericolo di conflitto.

Washington. — Il comitato degli affari esteri della Camera dei rappresentanti propose il riconoscere la indipendenza di Cuba.

Il Senato della Colombia ha respinto il trattato concernente il canale Darien.

Firenze 2. — Prestito nazionale 77 50.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	31	1
Rendita francese 3 0/0	70 22	70 30
» italiana 5 0/0 in cont.	56 17	55 95
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete	472 —	468 —
Obbligazioni » »	227 —	230 —
Ferrovie Romane	49 —	49 75
Obbligazioni »	125 —	125 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	53 75	52 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	163 —	163 —
Cambio sull' Italia	3 —	3 —
Credito mobiliare francese	285 —	282 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi	422 —	420 —
Vienna. Cambio su Londra	645 —	645 —
Londra. Consolidati inglesi	93 —	92 7/8

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERARRA

Anno XXXI. N.° 13

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 26 Marzo al 2 Aprile 1869.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo . l'Ettolitro	18	19	19	30
Formentone »	8	85	9	65
Orzo »	11	26	12	06
Avena »	10	15	10	65
Fagioli bianchi nostrali »	14	47	16	08
» colorati »	14	47	16	08
Fava »	16	08	17	69
Favino »	19	30	20	10
Riso cima Kil. 100	50	30	52	30
» Fioretto 1ª sorte » »	43	30	46	30
» id. 2ª sorte » »	41	30	42	30
Pomi » »	21	06	26	33
Fieno vecchio il Carro K. 698. 903	45	—	50	—
Paglia » » 655. 76	22	50	25	—
Canapa Kil. 100	86	93	95	62
» Scarto Canapa »	69	54	72	44
Olio di Oliva fino »	190	—	200	—
» » dell'Umbria nuovo	135	—	138	—
» » » vecchio	142	—	146	—
» » delle Puglie nuovo	125	—	130	—
» » » » vecchio	—	—	—	—
Vino nero nostrano nuovo l.Ett.	21	65	42	26
» » vecchio »	28	18	44	02

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Zocca forte grossa la soga M. C. 1. 778	14	—	16	—
» dolce » » »	12	—	14	—
Pali dolci il Cento	30	—	35	—
» forti »	35	—	40	—
Fascine forti »	14	—	16	—
» dolci »	13	—	14	—
» forti ad uso Bolognese »	—	—	—	—
Bovi 1ª sorte di Romag. Kil. 100	137	61	144	88
» 2ª » nostrani »	115	91	123	15
Vaccine nostrane »	103	66	115	91
» di Romagna »	115	91	123	15
Vitelli casalini Veneziani »	68	82	86	93
» di Cascina »	—	—	—	—
Castrati »	94	17	101	42
Pecore »	72	44	86	93
Agnelli »	65	20	72	44
Majali nostrani (al Mercato di S. Giorgio)	—	—	—	—
» di Romagna (al Mercato di S. Giorgio)	—	—	—	—
» Padovani (al Mercato di S. Giorgio)	—	—	—	—
Formaggio di Cascina »	101	42	162	27

Oro pezzo da Franchi venti da 20. 70 a 20 80 — Argento da 103 50 a 104.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*